

FIGLI NEL TEMPO. L'EDUCAZIONE

FRANCESCO TONUCCI Psicologo



La scuola italiana è in fermento. Si riuscirà, in quest'occasione, a introdurre anche i temi dell'educazione ambientale, ormai sempre più pressanti, fra le materie di studio?

Un laboratorio in cortile

Oggi, nella nostra scuola, si parla molto di educazione ambientale. I disastri compiuti nei confronti dell'ambiente sollecitano sempre di più un intervento educativo volto a preparare futuri cittadini più capaci di noi di rispettare l'ambiente e i diritti delle generazioni future.

indispensabili. Penso per esempio alla richiesta di inserimento di questa «educazione» nei programmi ministeriali, all'aggiornamento dei docenti, alla preparazione di nuovi libri di testo o comunque di materiali didattici.

un ambiente fisico, sociale e culturale coerente per una proposta di educazione ambientale. La scuola, come ogni ambiente educativo, dovrebbe prima di tutto preoccuparsi della coerenza della sua proposta.

tile, e poi rimettere mano al programma di educazione ambientale. Perché l'educazione ambientale non si insegna, ma si fa. Suo obiettivo non è tanto aumentare le conoscenze quanto modificare gli atteggiamenti.

MEDICINA. Esce in Italia il libro che inneggia all'antidepressivo. Ma in America è già tempo di ripensamenti

Prozac, pillola dei miracoli o semplice farmaco?

Oggi arriva nelle librerie italiane La pillola della felicità, il libro dello psichiatra Peter D. Kramer che ha già suscitato scalpore. La pillola in questione sarebbe il Prozac, farmaco miracoloso che, secondo l'autore, sarebbe in grado di trasformare un introverso in un simpatico.

«È quella medicina che lo ha reso un omicida» Una causa negli Usa

A proposito di felicità in pillole, anche il «Time» di questa settimana dedica spazio al noto prodotto «salvadepressione». Ma non ne esalta le doti. Anzi. L'articolo parte con la revocazione di un caso piuttosto clamoroso del settembre 1989: un uomo, disoccupato, entra armato nel suo ex posto di lavoro, la Standard Gravure company di Louisville, spara nel mucchio ferendo 12 persone e uccidendone nove, tra cui se stesso.

Che cosa produce il Prozac nel cervello umano? Aumenta i livelli di serotonina e questa sostanza, è noto, influenza gli umori del paziente. Ma i medici non sanno prevedere se l'effetto sarà quello desiderato.

Il successo del libro di Kramer e le polemiche pro e contro il nuovo farmaco - il Prozac è stato duramente attaccato dalla Chiesa di Scientology, che lo ha accusato senza successo di provocare un comportamento suicidario - hanno complessivamente contribuito alla popolarità del trattamento a base di fluoxetina.

PAOLA CICERONE

Un farmaco miracoloso, il Prozac? Magari: purtroppo le pillole non fanno miracoli. E il Prozac - o fluoxetina, per usare il nome generico del preparato - come altri antidepressivi di ultima generazione, è solo una medicina efficace, ma non priva di controindicazioni.

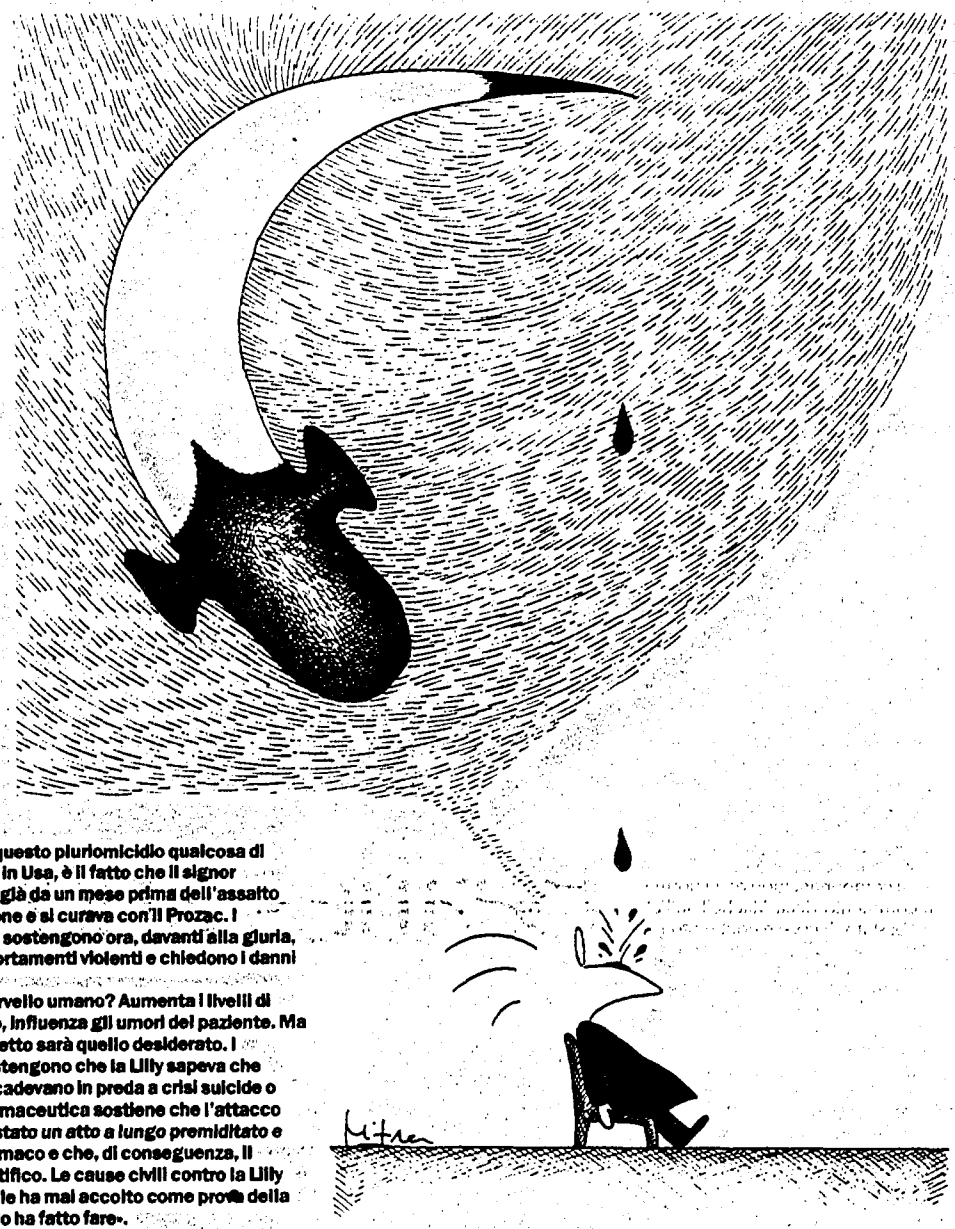
«Si tratta, semplicemente, di un'esagerazione, che è destinata a deludere la maggioranza dei pazienti», commenta. «Il Prozac non trasforma un topolino timido nella bella del ballo. Ci sono è vero, casi in cui c'è un'apparente trasformazione: ma questo avviene in persone che soffrono, magari anche in forma lieve e non apparente, di sindrome maniaco depressiva».

Potrebbe suonare una condanna per il «farmaco dell'anno». Ma non è così. Il Prozac, precisa lo psichiatra americano, è efficace come gli altri antidepressivi attualmente in uso, il che significa che il 30-35 per cento delle persone che lo assumono deve aspettarsi di non vedere nessun risultato.

Ma forse non è solo per questo che la fluoxetina è diventata il farmaco antidepressivo più venduto negli Usa, con un fatturato di 1,2 miliardi di dollari nel 1993 e oltre 6

milioni di consumatori. «Il fatto è che i pazienti oggi ci chiedono il Prozac, ne abbiamo o no bisogno», ammette Fieve. «Così come qualsiasi ignorante sa che l'aspirina fa passare il mal di testa, chiunque si senta un po' giù fa presto a scoprire che i parenti, amici e il medico di famiglia hanno una sola risposta: Prozac».

Il risultato è contraddittorio: «Dentisti e medici di famiglia prescrivono Prozac a persone che non ne hanno bisogno, mentre almeno un malato di depressione su due



Scoperta in Siberia una tribù «preistorica»

Un naturalista americano ha scoperto nella zona artica della Siberia una tribù nomade che vive come nella preistoria: si nutre di pesce crudo, beve il sangue delle renne per scaldarsi compie sacrifici agli dei, si ripara sotto tende di pelle di renna.

In Italia la malattia della sonnolenza

Ricercatori dell'università di Bologna hanno individuato una misteriosa malattia che induce una improvvisa sonnolenza che può durare giorni e progredire fino al coma reversibile. La malattia potrebbe essere la causa di incidenti stradali. Della misteriosa malattia e delle possibili cause ha parlato oggi in un convegno a Roma Elio Lugaresi, primario dell'istituto di neurologia e coordinatore della ricerca.

Angolina nata per salvare la sorella

È stato dato il nome Angolina alla bimba concepita allo scopo di salvare la sorella colpita da una grave forma di leucemia. Jill Schwartz ha dato ieri alla luce la bambina e la sua nascita sembra davvero un miracolo: il suo midollo è dello stesso tipo di quello di Christy, la sorella malata di cinque anni. Quattro chi- li alla nascita, Angolina è l'unica della famiglia - oltre a Christy, Jill e Randy hanno altri due figli maschi, Michael di due anni e Anthony di uno - con le caratteristiche sanguigne adatte a Christy. Al concepimento c'era solo una possibilità su quattro che questo accadesse.

I dati presentati in Francia Il patrimonio genetico può neutralizzare i danni del fumo ai polmoni

Grazie a ricerche genetiche in corso, ciascun fumatore potrà sapere un giorno se rischia di ammalarsi di cancro polmonare e se il rischio sia più o meno elevato. Il bagaglio genetico di ciascun individuo determinerebbe infatti la capacità di neutralizzare le sostanze cancerogene che si inalano fumando: di fronte al tabacco non siamo tutti uguali. I risultati di questi studi sono stati diffusi al convegno «Genetica e cancro» organizzato dalla Società francese di biologia clinica e dall'INSERM (Istituto nazionale della Sanità e della ricerca medica), e al congresso «Euro-medicine 94» di Montpellier.

«Questo potrebbe spiegare perché una gran parte di fumatori non sviluppano un cancro polmonare, benché il tabacco sia il principale fattore di rischio per questo tipo di cancro». Adesso i meccanismi di trasformazione del fumo del tabacco in sostanze cancerogene si conoscono meglio, è stato spiegato. E se ne deduce che l'organismo degrada i catrami inalati a una velocità e in proporzioni variabili, a seconda degli individui. Un secondo elemento potrebbe modulare il rischio di cancro polmonare: al momento dell'incontro tra una sostanza cancerogena e il DNA, la cellula reagisce, più o meno rapidamente con l'intervento di enzimi «detossificanti», e questo processo potrebbe essere determinato da variazioni genetiche di carattere ereditario.

Una ricerca sui topi dà nuove speranze agli uomini, ma si aprono problemi etici L'infertilità curata con un trapianto delle cellule produttrici di sperma

Un uomo diventa per vie naturali padre dei figli di un altro uomo. Sembra un indovinello e invece potrebbe diventare realtà in un prossimo futuro grazie ad un importante passo in avanti nella ricerca sull'infertilità. Alcuni scienziati sono infatti riusciti a trapiantare cellule produttrici di sperma da un topo fertile ad un topo non in grado di procreare che però, in seguito all'operazione, ha generato dei piccoli.

La ricerca, condotta all'università di Pennsylvania (Philadelphia), è stata pubblicata ieri nella prestigiosa rivista «Proceedings of the National Academy of Science» ed è stata ripresa dal quotidiano «Independent». Gli scienziati hanno subito affermato che ci vorranno alcuni anni prima di poter applicare questa tecnica su esseri umani, tut-

tavia la polemica è già nata: è etico pensare di generare i figli di qualcuno altro? Richard Sharpe, un esperto di infertilità maschile che lavora all'unità di biologia riproduttiva del Medical Research Council di Edimburgo ha definito «interessante» lo studio, ma poi ha aggiunto: «È un incubo etico. Bisogna stare molto attenti».

La tecnica di trasferimento delle cellule staminali, quelle che producono lo sperma, differisce radicalmente da quella di trapianto degli ovuli. Le cellule staminali infatti producono sperma in continuazione durante tutta la vita di un uomo. Ralph Brinster, il docente di fisiologia dell'università di Pennsylvania che ha condotto la ricerca ha affermato: «Le cellule staminali sono le uniche cellule che si autorin-

non riceve cure appropriate», specifica Fieve, precisando che la fluoxetina può essere somministrata in tutta sicurezza solo a persone che soffrono di depressione o di disturbi ossessivo-compulsivi, mentre in tutti gli altri casi la cautela è d'obbligo. Si perché il farmaco miracolo può provocare disturbi in pazienti che soffrono di disfunzioni al fegato e ai reni, oppure di allergie. In ogni caso, precisa Fieve, chi vuol prendere il Prozac deve sempre seguire le indicazioni di uno specialista, l'unico che può decidere se quel particolare farmaco antidepressivo è adatto per i suoi specifici disturbi. E questo particolarmente

se la fluoxetina dovrà essere associata ad altre medicine che potrebbero provocare complicazioni. A giudicare da quanto sta succedendo in America, dunque, la pillola della felicità non esiste proprio. Oltretutto, il Prozac (come molti antidepressivi) sembra produrre disturbi del desiderio, freddezza ed impotenza in almeno un quarto delle persone che lo usano. Un dato, questo, che non sembra impensabile chi soffre davvero di una grave forma depressiva. Ma che dovrebbe scoraggiare quanti, non soffrendo di disturbi particolari, si aspettano da una pillola la soluzione dei loro problemi.

novano del corpo in grado di contribuire alla creazione delle nuove generazioni. In un certo senso sono cellule immortali. Benché dunque la donazione di ovuli da una donna ad un'altra sia ad uno stadio avanzato negli esseri umani, la difficoltà di lavorare con il sistema riproduttivo maschile ha lasciato indietro la ricerca nel campo della sterilità degli uomini. Secondo il professor Brinster questa nuova tecnica potrà essere applicata agli uomini entro la fine di questo secolo. Brinster ha anche sottolineato che ci sono ancora barriere di natura tecnica e di natura etica che si frappongono a questo ulteriore passo. Essere in grado di trapiantare cellule staminali potrebbe rendere gli scienziati in grado di applicare